

Edite dal circolo culturale prenestino «R. Simeoni»

Vedute e costumi di Palestrina in una serie di nove cartoline



PALESTRINA Interno del Seminario

di Angelo Pinci

La cartolina illustrata italiana ha più di cento anni; fu infatti inventata nel 1885 a Riva del Garda e l'idea fu di uno scrittore e patriota locale, Cesare Bertanza, che gestiva una tabaccheria quando la zona era ancora sotto il dominio austriaco. Egli in realtà stampò una serie di otto cartoline diverse; parti da una normalissima cartolina postale (di quelle cioè senza immagini e con la sola impronta del fracobollo) in vigore già dal 1° gennaio 1874, sulla quale fece riprodurre in un angolo in alto a sinistra una o l'altra veduta di Riva tra quelle scelte per la serie stampata usando un cliché in pietra. A completare l'illustrazione c'era una scrittura stilizzata «Grüss aus... Riva»

(Saluti da Riva). Le prime cartoline presero appunto il nome di Grüss dalla scritta che troneggiava tra alcuni scorci di paesi e città austriaci e bavaresi.

A Palestrina le prime Grüss conosciute risalgono al 1899 e furono stampate dalla Litografia Strambi di Alatri. A più di 90 anni dalla loro comparsa, e dopo migliaia di cartoline edite da editori locali (Lena, Facciotti, Scacco, Costantini, Stellani e ultimamente Trinchieri e ITL), il Circolo Culturale «Simeoni» ha curato l'edizione di una nuova serie di nove cartoline raffiguranti antiche stampe e costumi di Palestrina.

La prima cartolina riproduce una pianta di Preneste del 1671, incisione del pittore

locale Agapito Bernardini e riprodotta sul volume «Latium vetus...» del Kircher; seguono poi tre vedute del 1804 di Bourgeois, di scorci ormai scomparsi o completamente cambiati (la Portella, l'interno del Seminario e il Convento dei Cappuccini con la Porta S. Croce); il Bourgeois (Guiscard 1777-1836) fu pittore di paesaggi, litografo e incisore che si fermò per qualche tempo a Roma dove produsse incisioni di vedute della Campagna Romana. Del 1820 è un panorama di Palestrina, preso dall'attuale viale Pio XII, di V. Senonnes. La sesta cartolina riproduce una donna prenestina in costume dell'epoca ed è opera di un anonimo incisore del 1838. Charles Hullmandel, litografo (Londra 1789-1850) è l'autore delle due vedute di

mura ciclopiche a Preneste del 1843; negli anni che trascorse nel Lazio l'inglese riprodusse soprattutto le mura ciclopiche e i ruderi delle antiche città laziali (Cori, Segni, Tivoli, Alatri, si conosce anche una veduta del tratto finale delle mura ciclopiche di Castel S. Pietro). L'ultima cartolina riproduce alcuni costumi popolari e la casa natale di Giovanni Pierluigi ed è stata tratta dal volume di Francesco Coltellacci edito nel 1895 (Album ricordo dei monumenti prenestini) in occasione del 3° centenario della morte del sommo musicista. Le cartoline, racchiuse in busta contenitore, saranno sicuramente apprezzate non solo dai prenestini ma anche dai numerosi turisti che frequentano abitualmente la nostra bella cittadina.